

## Interventi e Repliche

### **Livia Turco: la «pillola del giorno dopo»**

«Niente obiezione sulla RU486»: questo il titolo sul *Corriere* di ieri alle mie dichiarazioni sull'obiezione di coscienza dei medici verso la pillola del giorno dopo. Quel titolo non corrisponde alla realtà. RU486 è infatti il nome di un farmaco abortivo e pertanto non vi è alcun dubbio che vi sia diritto all'obiezione di coscienza come previsto dalla legge 194. Completamente diverso, invece, il discorso sulla «pillola del giorno dopo» oggetto delle mie dichiarazioni. Siamo infatti davanti a un contraccettivo d'emergenza, registrato, come tale, in Italia e in tutta Europa. In questo caso la questione di coscienza posta dai medici (a prescindere dagli episodi di Pisa) è un dato di cui tener conto ma in un contesto diverso da quello delle norme della 194. Tant'è che il mio appello rivolto ai medici italiani è mirato a far sì che prevalga comunque il bene della donna, anche se non se ne condividono i comportamenti e le richieste. Penso infatti sia un dovere del medico, anche se obiettore, quello di adoperarsi comunque perché nessuna donna sia lasciata sola e affinché possa ricevere una risposta di assistenza appropriata e tempestiva. Evitando che quell'eventuale gravidanza debba un domani essere interrotta da un aborto.

**Livia Turco**

ministro della Salute

*Prendiamo atto del chiarimento del ministro. Ce ne scusiamo con l'interessata e con i lettori.*